

# **Congresso Eucaristico Diocesano**

**Parrocchie di S. Mamante di Medicina e S. Maria di Villa Fontana**

Domenica 20 novembre 2016

## Condivisione dei gruppi:

I rappresentanti degli 8 gruppi espongono a turno le tematiche emerse durante il momento di condivisione nei gruppi:

Claudio Campesato: ci si è interrogati sulla mancanza di fiducia in se stessi e sulla mancanza delle nostre capacità. Bisogna muoversi dalle nostre comodità ed essere consci del fatto che Gesù ci ama sempre e comunque, anche nelle nostre incapacità. La folla è affamata non solo di cibo, ma c'è anche una fame nascosta e latente, che deve essere sollecitata, la fame di Dio che noi dobbiamo cercare di colmare.

Enzo Dall'Olio: fame di piccole cose (sorrisi, accoglienza ascolto) e fame di più grandi cose (lavoro che dà dignità ecc..) Come cristiani dobbiamo interrogarci su come fare a sfamare questa fame di lavoro. Dobbiamo avere la forza di essere coerenti e mettere via la paura di muoverci, camminando insieme avendo fiducia nella Provvidenza.

Tommaso Caprara: noi potremmo essere cibo, che può essere relazione, ascolto, accoglienza... Cibo non solo per chi desidera di essere ascoltato. Noi tutti abbiamo fame di umanità e di senso.

Elena Cattani: desiderio di condividere ma paura di aiutare e paura della fregatura ad esso connessa. Il bene fatto non ha spesso ricompensa. La folla bisognosa siamo noi, che abbiamo bisogno di essere nutriti, sono i bambini e le famiglie bisognose che noi possiamo comunque sfamare. La fiducia che noi mettiamo in Gesù fa la differenza.

Clarissa Albertazzi: 1) Inclusione. 2) Uscita. 3) Compassione.

Viviamo in una Comunità accogliente, ma dobbiamo porre più attenzione a quei gruppi di giovani che sono confusi riguardo le strade da intraprendere per il loro futuro. Hanno anche loro bisogno di essere accolti.

Notiamo negli altri una certa indifferenza ed apatia, e questo non dovrebbe scoraggiarci dal fare, ma al contrario metterci in moto per impegnarci maggiormente.

Giacomo Dall'Olio: diversi tipi di fame: materiale, spirituale, contatto umano.

Le persone affamate sono spesso quelle vicine a noi e siamo noi poi che possiamo sfamarle con la nostra testimonianza di vita cristiana.

Lorenza Brini: impegno nel mettersi in gioco, esponendoci in prima persona.

Gesù è compassionevole, attento al prossimo nei suoi bisogni spirituali e materiali, condividendo e facendosi carico dei suoi bisogni.